



Rassegna Stampa 23 febbraio 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Chierici: “Morti nei cantieri, serve nuovo approccio alla sicurezza”



Con riferimento alla grave tragedia nel cantiere di Firenze e comunque all'incremento del tasso di infortuni gravi avvenuti proporzionalmente alla crescita delle attività, bisognerà porre rimedio attraverso un approccio formativo impor-

tante”.

A parlare è **Ivano Chierici**, presidente di ANCE Foggia e Formedil CPT Foggia.

“C'è bisogno di un'evoluzione culturale circa l'approccio alla sicurezza sul lavoro e questo può essere spinto solo da aziende strutturate e qualificate che pongano in essere procedure, metodi di lavoro e controlli finalizzati al loro rispetto anche nei confronti della catena dei subappaltatori”, continua Chierici.

“La qualificazione delle imprese negli appalti di importo considerevole, è sempre stato un cavallo di battaglia di ANCE, con il Formedil CPT appartenente al nostro sistema della bilateralità, forniamo servizi formativi importanti e consulenze preventive circa la regolarità dei cantieri attraverso il protocollo Bollino Sicurezza Can-

tieri sottoscritto con INAIL con il coinvolgimento di SPESAL ed Ispettorato del Lavoro, servizio assolutamente gratuito benché poco utilizzato. Oggi giorno le aziende del nostro sistema hanno una forte esigenza di personale e stiamo utilizzando i metodi più disparati per reperirlo e formarlo a nostre spese, mi sembra assai anacronistico che esista ancora del lavoro nero. Ovviamente è quasi impossibile eliminare del tutto gli infortuni poiché insiti nell'attività lavorativa, tuttavia, se ci si prefigge come obiettivo quello di infortuni zero, ognuno metterà in atto soluzioni che possano quanto meno mitigarne il rischio considerato che l'infortunio statisticamente è sempre frutto di un susseguirsi di metodologie errate e ripetute”, conclude il presidente dell'associazione dei costruttori edili di Confindustria.

SAN SEVERO

Due nuove corse feriali di collegamento per la zona industriale e commerciale



Il Comune di San Severo ha informato la cittadinanza del fatto che, con decorrenza dal 1 febbraio 2024, Ferrovie del Gargano, che cura e gestisce il trasporto pubblico locale, ha attivato nuove autocorse feriali di collegamento da e per la zona industriale e commerciale di San Severo, ubicata tra Via Soccorso e Via Foggia. "L'istituzione di queste nuove autocorse – dichiarano il Sindaco **Francesco Miglio** e l'assessore al ramo **Luigi Montorio** – consentirà di soddisfare le esigenze e le necessità dei numerosi lavoratori e dei tanti visitatori delle attività commerciali, artigianali ed industriali ubicate nel vasto polo commerciale".

L'APPUNTAMENTO «BUY PUGLIA» E «BTM» CHE, PER IL SECONDO ANNO, SI SVOLGERANNO IN CONTEMPORANEA, DAL 27 AL 29 FEBBRAIO

La Fiera del Turismo pugliese cresce Lopane: nel solco di Milano e Rimini L'assessore Leo: occasione per coinvolgere giovani e imprese

MARISA INGROSSO

● Alleanze che si allargano e si rafforzano, primi progetti che hanno epicentro a febbraio ma che si dispiegano sui 365 giorni dell'anno, la Fiera del Turismo pugliese cerca di cambiare passo e di crescere ancora. Anche quest'anno, per la kermesse sono avvinte in un unico abbraccio la dimensione pubblica di «BuyPuglia» (che tradotto dall'inglese sarebbe «Compra Puglia»), che è un evento di commercializzazione del prodotto turistico pugliese, a cura della Regione Puglia e dell'Agenzia Regionale del Turismo Pugliapromozione, giunto all'ottava edizione, e la dimensione privata di Btm-Business Tourism Management, giunta alla decima edizione.

Una plastica dimostrazione del nuovo passo dell'iniziativa è venuta ieri, durante la conferenza di presentazione, dalla presenza dell'assessore regionale alla Formazione, Sebastiano Leo. A introdurlo è stato il dg di Aret PugliaPromozione, Luca Scandale, che ha spiegato come c'è l'ambizione di diventare un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale. Un obiettivo che - ha affermato Leo - si raggiunge anche coniugando i progetti al futuro attraverso la qualificazione delle competenze e per fare ciò servono sinergie per la «costruzione di un modello di governance di un sistema integrato tra formazione/lavoro e sistema pubblico/privato nel settore turistico della regione Puglia». Proprio in occasione della Btm - ha sottolineato l'assessore in una nota - sarà lanciata la proposta di un Protocollo, per la regia del programma progettuale del suo Assessorato, «mentre l'infrastruttura che sostiene il percorso si propone possa essere un apposito comitato tecnico scientifico (Cts) che insieme al Team Btm (Soggetto proponente) e ai diversi stakeholder (*i portatori di interessi; ndr*), diventa luogo privilegiato di osservazione, ideazione, gestione e attuazione di interventi di programmazione e di

concertazione».

Scandale ha sottolineato come «BuyPuglia», «prenderà il via con la cerimonia di benvenuto lunedì 26 alle 17.30 nello Spazio Murat in piazza Ferrarese a Bari, insieme al presidente della Regione Michele Emiliano, il sindaco di Bari Antonio Decaro, l'assessore Lopane». Lì saranno accolti «gli oltre 70 *buyers* (*i potenziali compratori; ndr*) provenienti da tutto il mondo e, in particolare, dai Paesi target individuati dall'Assessorato regionale al Turismo e Pugliapromozione». E «nei tre giorni successivi i *buyers* svolgeranno varie attività che prevedono la visita della Puglia, seguendo sette percorsi differenti, e, quindi, la formazione in Fiera del Levante, dove l'ultimo giorno ci saranno gli incontri con i circa 90 operatori turistici, per lo più pugliesi, il cui abbinamento è avvenuto attraverso la modernissima piattaforma di *matching on line*. In più, per la prima volta, avremo nel padiglione BuyPuglia una serie di *focus group* per tutte le tipologie di turismo».

I potenziali compratori stranieri - ha detto Alfredo De Liguori, responsabile Ufficio Promozione Pugliapromozione - visiteranno la Puglia in lungo e in largo «dai Monti Dauni al Salento e racconteremo loro tutto ciò che c'è fuori dagli alberghi» e «la prima sera ci sarà un tour per Bari».

Abbastanza ricca l'agenda degli appuntamenti, degli incontri, che si susseguiranno da martedì 27 a giovedì 29 in Fiera del Levante, cui si potrà accedere gratis previa registrazione on line al link www.btmitalia.it/it/signup, e che il 29 (ore 11.30) vedrà la partecipazione del ministro del Turismo, Daniela Santanchè. «È una tre giorni che ci inorgoglisce e ci fa pensare - ha detto l'assessore Lopane in collegamento web - che la sfida dello scorso anno probabilmente ha portato dei risultati significativi, nel solco della Bit di Milano e del TTG di Rimini». «L'attenzione ai contenuti si evince anche dal numero di sale conferenze, ben 8, in cui si affronteranno tan-

tissimi temi, incluse le criticità». E quindi Lopane saluta l'assessore Leo «perché la formazione è fondamentale», ma annuncia come proprio assecondando la caratteristica del Turismo di cinghia di trasmissione delle economie dei territori, «durante la tre giorni, ragioneremo anche di trasporti, di wedding, di design e altro ancora». «Con Btm/BuyPuglia 2024 - gli fa eco Aldo Patrino, direttore del Dipartimento Turismo Cultura della Regione Puglia - prosegue l'ambizioso progetto di creazione di un grande evento fieristico nazionale sul Turismo al Sud, in Puglia».

Mary Rossi, event manager Btm, ha detto che «quest'anno il nuovo tema è "Btm Play - a new adaptive code", ovvero il turismo adattivo, facciamo riferimento al cambiamento in atto che interessa anche le destinazioni e il modo di viaggiare». Si parlerà quindi di nuovi linguaggi, ma anche di realtà aumentata. Previsti workshop su misura per under-35.

«In questi dieci anni abbiamo cambiato il linguaggio, per essere sempre aderenti alla realtà, e abbiamo arricchito i contenuti, con il supporto di un Comitato Scientifico composto da eccellenze internazionali, ma le radici di Btm sono sempre le stesse, saldamente legate al territorio - ha concluso Nevio D'Arpa, Ceo&Founder Btm - Il filo conduttore di questa X edizione di Btm sarà rappresentato dalle connessioni, utili per abbracciare sfide sempre più complesse. E la connessione virtuosa che si è creata con BuyPuglia punta a qualcosa di importante come realizzare un terzo polo fieristico del turismo in Italia».

Dir. Resp.: Mimmo Mazza



BARI L'assessore al turismo Gianfranco Lopane in collegamento web. Nella foto grande, da sinistra: Nevio D'Arpa, Ceo&Founder BTM, Mary Rossi, event manager BTM, Luca Scandale, direttore generale dell'Aret Pugliapromozione, Sebastiano Leo assessore regionale alla Formazione, Aldo Patruno, direttore del Dipartimento Turismo Cultura della Regione Puglia

[foto Donato Fasano]



Incentivi alle imprese in crisi ammesse alla transazione fiscale

Aiuti di Stato

L'effetto combinato del Dlgs sulla fiscalità internazionale e del Codice della crisi

Fuori causa le situazioni di grave dissesto soggette a procedure liquidatorie

Edoardo Belli Contarini

Le imprese residenti possono beneficiare di tutte le categorie di incentivi fiscali di cui al regolamento Ue 651/2014, relativo agli aiuti di Stato senza necessità di previa notifica alla Commissione, purché vengano rispettate le condizioni e i limiti ivi previsti (articolo 4 del Dlgs 209/2023, relativo dossier Camera in tema di aiuti di Stato).

In particolare, l'impresa, per beneficiare ad esempio dei crediti di imposta ricerca e sviluppo, IT, del patent box e del bonus formazione 4,0 del personale, non deve risultare «in difficoltà» ovvero «oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfatti le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una procedura su richiesta dei suoi creditori» (articolo 2, n. 18, lettera c, del regolamento Gber).

In modo più o meno analogo anche la normativa domestica prescrive tale requisito soggettivo, risultando escluse dalle agevolazioni le imprese soggette a una delle procedure concorsuali di cui al Dlgs 14/2019 (articolo 1, comma 199, della legge 160/2019; articolo 1 del provvedimento Agenzia n. 48243/2022; articolo 2 del decreto interministeriale 4 maggio 2018).

Tuttavia, con l'entrata in vigore dall'articolo 2, lettere a) e b), del Codice della crisi, assumono rilievo non tanto i connotati "concorsuali" delle procedure, quanto piuttosto le distinte nozioni di pre-crisi, crisi e insolvenza, declinate in una prospettiva di escalation e in funzione dell'accesso alla composizione negoziata e/o agli altri «strumenti di regolazione della crisi» preordinati alla continuazione dell'esercizio

dell'attività economica e non già a fini liquidatori (si intende per crisi «lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi»; si definisce invece, insolvenza «lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrano che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni»).

Dunque, coordinando tali disposizioni, non sono ammesse agli incentivi fiscali quelle imprese in situazione di grave dissesto tale da essere assoggettabili a procedure con finalità liquidatoria dell'attività aziendale; di converso, rientrano tra i soggetti beneficiari le imprese che si trovano in uno stato di pre-crisi o tutto al più in stato di crisi, come attestato dall'esperto o dal professionista indipendente, che accedono agli istituti di risanamento ex articoli 12, 57 e 84 del Codice della crisi ovvero alla composizione negoziata, agli accordi di ristrutturazione e al concordato preventivo in continuità aziendale (risposta interpellato 719/2021).

Ciò che si desume pure dalla comunicazione della Commissione 2014/C 249/01, concernente gli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese non finanziarie, ove al punto n. 20, si pone l'accento sull'assoggettabilità alle procedure concorsuali «per insolvenza», in modo che «si ritiene che un'impresa sia in difficoltà se in assenza di un intervento dello Stato, è quasi certamente destinata al collasso economico a breve o a medio termine».

Va sottolineato che i benefici fiscali si applicano anche in presenza di una transazione stipulata con l'Agenzia, che in astratto rappresenta un aiuto di Stato qualora la riduzione delle imposte venga accordata «in maniera sproporzionata a favore del contribuente»; ciò che però non si verifica nel nostro Paese, atteso che in conformità al diritto unilaterale il trattamento dei crediti erariali deve risultare «conveniente» ovvero «non deteriore» rispetto all'alternativa liquidatoria (comunicazione Commissione UE 2016/C 262/01, punti 175-176; arti-



coli 63 e 88 del Codice della crisi).

Del resto, sul piano logico-sistemico va considerato che il Codice della crisi in attuazione della direttiva Insolvency Ue 2019/1023 concede una seconda chance all'impresa «in stato di crisi» e quindi il regolamento Ue 651/2014 non potrebbe fraporsi a tale obiettivo, dovendosi ammettere l'accesso agli incentivi fiscali anche alle imprese in crisi, sempreché non siano insolventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il regolamento Ue 651/2014 non può cancellare la «seconda chance» concessa dalla direttiva Insolvency

BELIZE E SEYCHELLES NELLA LISTA GRIGIA

Black list Ue, cancellati quattro Paesi

La Ue ha rimosso quattro giurisdizioni – Bahamas, Belize, Seychelles e Isole Turks e Caicos – dalla lista delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali. Le Bahamas e le Isole Turks e Caicos sono state completamente cancellate dall'elenco perché hanno risolto con successo le carenze nell'applicazione dei requisiti di sostanza economica. Belize e Seychelles sono stati invece spostati nella lista dei Paesi che non rispettano tutti gli standard internazionali, ma si sono impegnati a farlo (lista

grigia). Attualmente della lista nera fanno parte 12 giurisdizioni che non hanno migliorato i propri standard di buona governance fiscale o non hanno compiuto progressi sufficienti nel rispettare i loro impegni precedenti. Si tratta di Samoa americane, Anguilla, Antigua e Barbuda, Fiji, Guam, Palau, Panama, Federazione Russa, Samoa, Trinidad e Tobago, Isole Vergini americane e Vanuatu. Inoltre, dieci giurisdizioni figurano ora nella lista grigia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agrivoltaico, incentivi in arrivo: 1,1 miliardi per 1 GW di impianti

Energia

Si attendono le regole operative per l'uso dei fondi provenienti dal Pnrr

Il caso della Sicilia, dove un decreto vuole proteggere le eccellenze dell'isola

**Nino Amadore
Sara Deganello**

«Scopriremo tra pochi giorni se l'agrivoltaico avrà successo, quando saranno approvate le regole operative che dovranno disciplinare le modalità e le tempistiche di riconoscimento degli incentivi». Rolando Roberto, vicepresidente di Italia Solare e coordinatore del gruppo di lavoro sull'agrivoltaico, fa riferimento ai fondi per 1,1 miliardi, provenienti dal Pnrr, che il decreto dedicato del ministero dell'Ambiente mette sul piatto per la costruzione di 1,04 GW di impianti agrivoltaici avanzati entro il 30 giugno 2026, in cui coesistano la produzione di energia solare, con pannelli rialzati, e, sotto, l'attività agricola.

«Ci sono requisiti tecnici, come un'altezza minima da terra di 1,3 metri per l'allevamento o di 2,1 per l'agricoltura. Sono impianti con un costo più elevato, sia come investimenti iniziale che come manutenzione. Quelli esistenti sono al momento di natura sperimentale, in Italia come in Francia, Usa, Germania, Giappone. Non c'è ancora uno storico completo se non per poche colture specifiche. Potrebbero costare dal 20-30% fino al 50-60% in più. Con il fondamentale accordo tra la parte agronomica e quella tecnico-elettrica». Roberto riflette anche sull'impatto sul mondo agricolo: «Se un agricoltore è piccolo, e non ha capacità finanziaria, possibilità di prestare garanzie, non riuscirà a realizzare questi impianti: è più facile che si affianchi a un partner industriale che possa far fronte agli aspetti economici e di rischio d'impresa. Chi invece se lo può permettere, le aziende agricole più strutturate, potrà beneficiare direttamente di questa iniziativa, + differenziando il reddito agricolo con la vendita di energia».



GETTY IMAGES

Il decreto.

Il dm in vigore dal 14 febbraio prevede un contributo a fondo perduto, finanziato dal Pnrr (oltre 1 miliardo), fino al 40% dei costi, e una tariffa incentivante (per un importo annuo di 21 milioni). Entro febbraio sono attese le regole operative dal Gse. 300 MW saranno riservati a impianti fino a 1 MW fatti da agricoltori. Gli altri 740 MW a parchi realizzati da contadini o associazioni temporanee di impresa che li includono

DECRETO MINISTERIALE

1,04

Gigawattora

È la capacità che punta a sviluppare il dm Ambiente in vigore dal 14 febbraio su agrivoltaico avanzato, che prevede un contributo a fondo perduto, finanziato dal Pnrr (oltre 1 miliardo), fino al 40% dei costi, e una tariffa incentivante (per un importo annuo di 21 milioni) per l'energia immessa in rete. Entro fine febbraio sono attese le regole operative che dovranno disciplinare modalità e tempistiche degli incentivi, gestiti dal Gse. Un contingente di 300 MW è riservato a impianti fino a 1 MW realizzati da imprenditori agricoli e loro aggregazioni. Gli altri 740 MW sono destinati a parchi di qualsiasi potenza realizzati da imprenditori agricoli e loro aggregazioni, o associazioni temporanee di impresa che includono almeno un agricoltore.

Le risorse stanziare per l'agrivoltaico sono, per le imprese, una buona notizia. Ma che non basta a risolvere il problema delle campagne. Anzi secondo alcuni potrebbe persino aggravarsi, soprattutto se l'equilibrio penderà più verso il beneficio energetico che agricolo. La Sicilia, in questo caso, è la regione più rappresentativa in termini di opportunità che di problemi. Due i fronti: da una parte quegli agricoltori che guardano all'insediamento di grandi parchi fotovoltaici con favore e pensano che siano un'opportunità. Gli agricoltori del trapanese sono pronti a vendere o affittare anche centinaia di ettari: «Per le aziende che non hanno ricambio generazionale - dice Davide Piccione, marsalese e presidente dell'associazione Guardiani del territorio che coinvolge oltre 250 piccoli imprenditori - rappresenta una via d'uscita. Ma anche per altre lo è, in un territorio in cui il prodotto vino rende tremila euro a ettaro ma ne costa 2.500. Una situazione alla base della fuga dei giovani dalla terra. Ormai vi sono grandi distese di vigneto abbandonate e i parchi rappresentano un'alternativa».

Dall'altra ci sono le grandi organizzazioni agricole che contestano il quadro attuale e continuano a chiedere interventi per fermare quella che chiamano l'invasione dei pannelli. «Noi - dice Camillo Pugliesi, presidente della Cia della Sicilia occidentale - pensiamo che l'agrivol-

taico debba essere d'aiuto alle aziende agricole e siamo contrari al consumo di suolo. Il problema di fondo rimane quello di garantire un reddito adeguato agli agricoltori e fermare la desertificazione delle campagne». Più netta la posizione di Coldiretti che ha inviato una lettera al presidente della Regione Renato Schifani: «Rischiando che la Sicilia diventi la più grande distesa di specchi per la produzione di energia. Migliaia di ettari sono ormai improduttivi e l'ambiente, il panorama, la sostenibilità e ogni altro aspetto che riguarda il valore aggiunto della nostra Regione è ormai intaccato - dice il presidente regionale Francesco Ferreri -. Serve fermare il fotovoltaico a terra con un decreto immediato del ministero dell'Ambiente sulle aree idonee per fermare le speculazioni prima che sia troppo tardi».

Il decreto agrivoltaico, ha ricordato anche ieri il ministro Gilberto Pichetto Fratin in Senato, in realtà promuove «la coesistenza di più usi del suolo», «anche al fine del recupero di terreni all'uso produttivo». La Regione Sicilia in ogni caso ha messo le mani avanti, con un decreto sulle aree non idonee per preservare quelle «dove si realizzano le produzioni di eccellenza siciliana». Se ne parla da mesi, una versione è stata anche pubblicata sul sito della Regione: era il 17 luglio del 2023 ma il decreto non c'è ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROSPETTIVE
Se un agricoltore è piccolo, è più facile che si affianchi a un partner industriale